

re , accompagnato da parecchi de' suoi Colleghe , prese a dire non poche altre ingiurie a certi altri Giovanetti , che non gli avevano somministrata veruna occasione , e seguì finattanto che fu preso da' Soldati del presidio , e posto nel Corpo di Guardia , dopo d' avere però feriti con le pietre , che scagliava , alcuni de' Cittadini . Venuto il giorno seguente li medesimi Scolari si radunarono di bel nuovo , ed essendo incontrati in uno di que' Cittadini , che avevano maltrattato nel giorno decorso , vollero sforzarlo a trovar il modo di far rendere la libertà al loro Compagno . Costui , dopo d' avere addotte varie scuse della sua impossibilità , ebbe finalmente la buona sorte di uscire dalle loro mani , e di ritirarsi nella sua Casa propria , sino dentro la quale fu ad ogni modo inseguito con le spade snudate . Intanto il Presidente della Città aveva ordinato che ad istanza del P. Rettore del Colleggio de' Gesuiti lo Scolare fermato nel dì precedente uscisse di Carcere . Ma gli Scolari vedendo , che anche un' altro Scolare si conduceva similmente nel Corpo di Guardia , professavano di sforzare il medesimo Presidente a volernelo licenziare ; ma egli ricusava di farlo se prima non parlava con lo stesso P. Rettore . Gli Scolari sopra un tale rifiuto infuriarono , e presero il partito di correre al Corpo di Guardia , per liberarnelo a forza ; ma vedendo quanto la cosa si rendeva difficile , e che non riuscivano , per sfogare la rabbia che li divorava , si rivolsero con le armi contro ad un Cittadino , e lo seguirono sino alla Casa del *Burgavio* ,